Italia Nostra APS

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

Newsletter 4

DICEMBRE 2024



In redazione
Italo Mariotti-Tiberio Ghilardi
Sandra Lotti
Roberta Beneforti
Iliana Parenti

Con la collaborazione di
Mauro Lubrani
Antonio Fiorentino
Franco Burchietti
Rossella Chietti
Lauro Michelotti

Progetto grafico
Gianfranco Fagni

CAMBIARE SI PUÒ, MA...

Clima… evitare la catastrofe si può

di **Italo Mariotti**

In questi giorni sono apparsi articoli scientifici autorevoli sull'evoluzione climatica in atto che ci permettono di affermare che è ancora possibile evitare la catastrofe.

Samantha Burgess, vicedirettrice del Copernicus Climate Service dell'Unione europea, il 10 dicembre u.s., ha confermato:

«Il 2024 sarà anche il primo anno solare sopra 1,5° C. rispetto ai livelli preindustriali. Ciò non significa che l'Accordo di Parigi (che indicava questa temperatura di guardia da rispettare per evitare la catastrofe climatica) sia stato violato, ma significa che un'azione ambiziosa per il clima è più urgente che mai»

Interpretiamo: allarme sì, ma non la prova apocalittica che tutto ormai è perduto.

Al contrario, ogni giorno registriamo notizie "costruttive": Nel 2024 il buco dell'ozono antartico è tornato ai livelli abituali.

Infatti, **Laurence Rouil**, Direttore del Servizio di Monitoraggio dell'Atmosfera Cams, ha precisato:

«Il Protocollo di Montreal (1990) e i successivi emendamenti sono stati molto efficaci nel contenere le emissioni di sostanze che danneggiano l'ozono, ma c'è ancora una certa variabilità. Speriamo di vedere i primi segni di recupero del buco dell'ozono nei prossimi decenni».

Per concludere: se con la prima notizia non si vuole cadere nell'ansia apocalittica, ci sono di conforto le parole di Laurence Rouil, perché ci fanno sperare in una possibile inversione di marcia. Ciò non deve però suscitare molto più di un sospiro di sollievo. Sono solo il segno che qualcosa si sta facendo e che molto si può fare. Insomma c'è una direzione d'azione. Certo bisogna continuare a percorrerla con sempre maggiore determinazione.

Cambiare il percorso degli eventi catastrofici si può, ma… il tempo non concede tempo.

SOMMARIO

Italia Nostra, un'associazione a tutela del bene collettivo

Gli interventi infrastrutturali a Pieve a Nievole: confronto tra Amministrazione Comunale e Italia Nostra Valdinievole

Tiberio Ghilardi *presidente Italia Nostra Valdinievole*

La mobilità dolce: il Masterplan della Valdinievole fa un passo avanti

Tiberio Ghilardi *presidente Italia Nostra Valdinievole*

Montecatini, una città progettata e costruita per il benessere

Mauro Lubrani

La città di Pistoia e i suoi problemi ambientali

Franco Burchietti e ***Rossella Chietti***

Italia Nostra, qui e altrove per la tutela del bene comune

Antonio Fiorentino e ***Italo Mariotti***

Buona lettura

Italia Nostra APS

Italia Nostra, un'associazione a tutela del bene collettivo

Il ruolo di **Italia Nostra** nella nostra società e la sua *mission* a volte vengono fraintesi o non compresi appieno. Forse per mancanza di conoscenza.

Ci preme allora ricordare alle Istituzioni e a tutti gli *stakeholder* che **Italia Nostra** è un soggetto portatore di interessi generali diffusi. Infatti, con il Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958 n. 1111, si riconosce all'associazione questa identità, in quanto assume nel suo statuto la *mission* di salvaguardia e valorizzazione dei beni artistici, storici, culturali e naturali della Nazione.

Però, talvolta **Italia Nostra** viene rappresentata secondo un concetto di "democrazia partecipativa" molto semplicistico, come ad esempio appare evidente in ciò che afferma il sindaco di Pieve a Nievole nel Consiglio Comunale del 7 novembre u.s.: **Italia Nostra** esprime "opinioni, come qualsiasi cittadino le può esprimere…".

Vorremmo rilevare con il CENSIS (G. De Rita,2024) quanto segue: l'Italia è una società complessa e la complessità si governa con la coesione orizzontale dei tanti portatori di interessi…, in primis con i portatori di interessi generali, aggiungiamo noi.

Vogliamo ricordare anche che da quasi sette decenni le attività di volontariato culturale, organizzate da **Italia Nostra**, hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti e dell'identità storica e culturale delle nostre città.

I beni culturali, i centri storici, la pianificazione urbanistica e territoriale, i parchi, l'ambiente, la questione energetica, il modello di sviluppo del Paese, la viabilità e i trasporti: questi sono alcuni dei capitoli più importanti dell'attività capillare di **Italia Nostra**, spesso sostenuta da un impegno solidale, dimostrato nel tempo dai soci ricercatori, che conoscono il territorio e che il territorio riconosce.

Questo è il nostro ruolo e la nostra storia.

Gli interventi infrastrutturali a Pieve a Nievole: confronto tra Amministrazione Comunale e Italia Nostra Valdinievole

di **Tiberio Ghilardi**

Come molti sanno **Italia Nostra** è un'associazione che ha fra i suoi obiettivi primari la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio artistico e paesaggistico del territorio; tenendo presente tale prerequisito è stato programmato un incontro con il sindaco di Pieve a Nievole, Gilda Diolaiuti, per parlare di alcuni interventi infrastrutturali già realizzati e/o previsti nel territorio della cittadina.

L'incontro, cui hanno partecipato il presidente di **Italia Nostra Valdinievole**, Tiberio Ghilardi, ed il consigliere Franco Cecchi si è svolto in un clima cordiale e con la reciproca consapevolezza che i due soggetti sono portatori di punti di vista non sempre conciliabili per una molteplicità di ragioni facilmente intuibili (non ultimi i noti lacci e lacciuoli della burocrazia).

In primo luogo è stato preso in esame l'annoso problema della realizzazione delle rotonde in uscita dal'autostrada: **Italia Nostra** segnala i ritardi ormai decennali e chiede rassicurazioni sulla bontà della soluzione prevista. Il sindaco segnala che il progetto esecutivo, a cura della società Autostrade, è in fase di completamento e che a breve dovrebbe andare sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture per il via libera finale. Inoltre la soluzione adottata, derivante da uno studio dell'Università di Pisa, ha subito anche il vaglio della Sovrintendenza.

Non meno rilevante il problema della cosiddetta pista ciclabile a fianco del nuovo muro di protezione della ferrovia: la difficoltà di pedalare/camminare sul grigliato di copertura della Nievoletta è oggettiva e pertanto si auspica di rendere almeno il percorso più gradevole con inserimenti di verde; è un auspicio raccolto dal sindaco che informa che c'è anche un progetto in corso per utilizzare il muro come base per dipinti di *street art*, ma al contempo difende la soluzione tecnica adottata.

Ma a parere di **Italia Nostra** in loco ci sono altre problematiche, quali le difficoltà di traffico all'intersezione tra il nuovo cavalcaferrovia e via Empolese: anche in questo caso il sindaco ritiene che la soluzione attuale sia migliorativa e che la rotonda su via Empolese abbia dimensioni e struttura obbligate per

la presenza del torrente Nievole. La situazione del traffico in certi orari ci sembra molto pesante e fonte di rischi per la salute dei cittadini.



Pieve a Nievole, rotonda in via Empolese presso il cavalcaferrovia

A nostro parere resta dunque aperto il nodo della mobilità nell'area Pieve a Nievole-Montecatini-Monsummano che richiederebbe un coinvolgimento complessivo delle amministrazioni locali interessate per sviluppare un piano integrato in grado di migliorare il flusso del traffico e attenuarne l'impatto ambientale. Una situazione che coinvolge anche via delle Cantarelle, caratterizzata da un intenso traffico pesante diretto verso l'area industriale, ubicata purtroppo in una zona densamente popolata.

Le incipienti attività propedeutiche alla realizzazione della nuova viabilità sulla limitrofa via Ponte Monsummano forse potranno migliorare la situazione, ma si rende necessario – a nostro parere – che anche la pista ciclabile che verrà realizzata lungo quest'ultima arteria sia inserita in un percorso più ampio, in modo da renderne appetibile e gradevole la percorrenza.

Un incontro articolato, dunque, che – pur nella differenza di vedute sui diversi punti – si è concluso con un comune importante auspicio: gli interventi infrastrutturali devono essere pensati e progettati tenendo in considerazione la primaria necessità di salvaguardare la salute dei cittadini e di rispettare al contempo i beni culturali e la peculiarità paesaggistica del nostro territorio: il confronto è dunque aperto e sarà certamente utile per sviluppare la dialettica necessaria tra le pubbliche amministrazioni e le associazioni che, come la nostra, sono portatrici di interessi comuni.

(Per leggere il verbale integrale dell'incontro cliccare ***qui***)

Il Masterplan della Valdinievole fa un passo in avanti

di **Tiberio Ghilardi**

Tutti i Comuni della Valdinievole hanno approvato la Convenzione che permette di avviare i lavori progettuali per la realizzazione del Masterplan della Valdinievole a partire dallo studio Boeri, promosso dalla Fondazione Caript. L'approvazione della Convenzione da parte dei Comuni rappresenta un passaggio fondamentale per il via libera formale al progetto che mira a valorizzare le risorse naturali, culturali e infrastrutturali del territorio, promuovendo la sostenibilità ambientale e la crescita economica, cercando di migliorare la qualità della vita dei residenti e l'attrattività per i turisti con uno sviluppo armonioso che rispetti l'equilibrio tra crescita e conservazione delle caratteristiche del territorio.

Ed ecco che ora finalmente si intravede l'effettiva possibilità di realizzare il percorso ciclabile di 72 chilometri che abbraccia tutta la Valdinievole, dalle zone collinari al Padule di Fucecchio, per una valorizzazione ambientale e turistica dei nostri borghi e delle nostre aree palustri protette. Auspichiamo che sia la volta buona e che non si ripeta quanto verificatosi in passato con iniziative similari, bloccate da inerzia e vincoli burocratici.

Vogliamo anche sottolineare, in questo caso, la comunanza di intenti di tutti i Comuni interessati che ci auguriamo possa essere replicata anche su altre problematiche, come ad esempio i piani urbanistici e territoriali della Valdinievole o i piani della mobilità.



Percorso ciclopedonale da Buggiano verso il Padule

La locale sezione di **Italia Nostra** è sempre stata pronta a sostenere i progetti di mobilità lenta ed è stata vicina agli amici della FIAB Valdinievole, che da anni stimolano le istituzioni per migliorare la percorribilità di Padule e colline con la bicicletta, e non ha mai mancato di far sentire la propria voce quando, secondo il proprio parere, i progetti presentavano punti critici. Come nel caso della nuova "pista ciclabile" nel Comune di Pieve a Nievole che corre a fianco del muro di protezione della ferrovia.

Ci sembra che la soluzione della pista su "grigliato", pur essendo tecnicamente accettabile come rimarcato dal sindaco di Pieve a Nievole, non possa rappresentare un percorso che unisce gradevolezza e semplicità di transito.

Ma come dice il proverbio… guardiamo al bicchiere mezzo pieno!



Padule di Fucecchio *(Foto di A. Bartolini)*

Montecatini, una città progettata e costruita per il benessere



Ce ne parla **Mauro Lubrani**, scrittore, già responsabile di redazione de La Nazione-Montecatini, conversando con **Italo Mariotti**.

Montecatini come risponde a questo importante binomio: qualità dell'ambiente e qualità della vita?

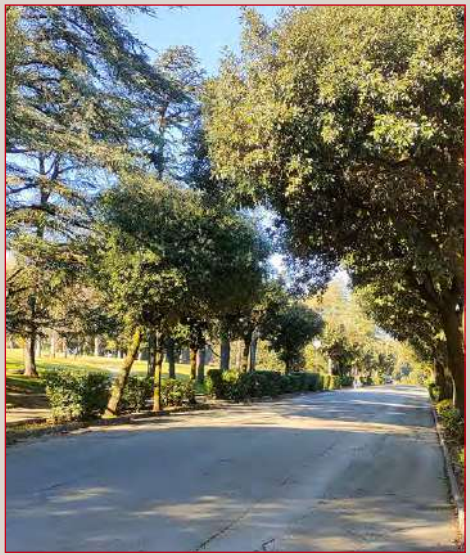
Montecatini resta una città "a misura d'uomo", nonostante abbia perduto alcune specificità che l'avevano resa unica nel panorama delle città turistiche termali a livello mondiale. Le sue caratteristiche, a partire dal grande polmone verde, possono essere utilizzate per un tipo di turismo da abbinare a quello principale che dovrà essere e rimanere il termale. L'obiettivo sarà quello di sfruttare offerte sensoriali, recuperando ambienti termali oggi in abbandono e in primis La Torretta con il suo parco e le attigue serre. Finalmente potrebbe essere realizzato il progetto di una vera pista ciclabile che colleghi la città con il Padule.

Montecatini, inoltre, deve anche tornare ad essere ambiente residenziale attrattivo per la qualità della vita, partendo dal recupero di alcune zone. L'area vicina al vecchio mercato coperto oppure viale Bicchierai e dintorni possono costituire la ripartenza di un recupero urbanistico di edifici in abbandono compresi alcuni ex-alberghi.

Da più parti si sostiene da tempo sulla necessità di ricostruire un'immagine della città, oggi alquanto "sfuocata". Che cosa ne pensi?

In molti ricordano la Montecatini dei tempi d'oro: grandi personaggi internazionali erano gli ospiti di spicco che richiamavano altri turisti di rilievo con migliaia di presenze ogni giorno negli stabilimenti termali, eleganza, mondanità, la proverbiale accoglienza degli albergatori, aiuole fiorite, pulizia, sicurezza e si potrebbe continuare ancora. Tutto questo è cambiato, Montecatini ha oggi un'immagine "sfuocata", ma, nonostante tutto, continua ad avere buone referenze da migliorare in prospettiva.

Toccherà al DMO, la nuova struttura che dovrebbe dirigere tutto il comparto turistico e rilanciarlo soprattutto sotto l'aspetto dell'immagine. L'Unesco è un bel biglietto da visita, ma come dicono gli esperti è bene promuovere quello che realmente Montecatini riesce ad offrire ed oggi è molto meno di un tempo. È indispensabile migliorare il senso di sicurezza, rilanciare attività di spettacolo scadute con la perdita di luoghi simbolo come Kursaal e Gambrinus. Senza dimenticare un'offerta culturale, che potrebbe partire dai legami con i grandi musicisti come Verdi, Puccini, Leoncavallo, Mascagni e tanti altri ancora.



Montecatini Terme, viale interno alla pineta

La qualità delle acque termali ha ancora oggi il suo appeal?



Montecatini Terme, viale Verdi

Le acque termali devono continuare ad avere un ruolo centrale nella proposta turistica montecatinese. Naturalmente non basta più l'offerta tradizionale della bibita o dei fanghi. Bisogna rimodernare il messaggio. Poi, è indispensabile avere una piscina termale, che oggi hanno tutte le nostre città concorrenti. Si arriverà con molto ritardo, anche per scelte sbagliate del passato (quando si preferì costruire il Salone Portoghesi al Tettuccio invece di una piscina) senza parlare della vicenda Leopoldine che è la causa di tutti i mali odierni.

Il patrimonio termale: quali potenzialità ha per il prossimo futuro?

Abbiamo stabilimenti termali di grande importanza architettonica e storica. Va assolutamente evitato che questo patrimonio si disperda. Il Tettuccio, che è il nostro fiore all'occhiello, da tempo ha bisogno di restauri, la Torretta e il suo meraviglioso parco vanno salvati. Così, è indispensabile trovare soluzioni e funzioni per l'Excelsior e le Tamerici. Merita attenzione anche la Salute, per non fare morire tante attività che un tempo erano floride nei suoi dintorni. Senza poi non parlare delle Leopoldine: quel cantiere va sbloccato e costruita una piscina che sia alla nostra portata economica. Il sogno del grande progetto Fuksas va dimenticato.



Montecatini Terme, stabilimento termale "Il Tettuccio"

La qualità ricettiva: quali risorse e quali prospettive?

Montecatini Terme ha una lunga tradizione di ospitalità ad alto livello, grazie alla preparazione professionale assicurata dalla Scuola alberghiera. Dovrà ritrovare il suo ruolo originario di accontentare tutti i tipi di turismo: dagli ospiti dei tre stelle fino agli alberghi al top di stelle, che attualmente sono rimasti solo due. Era quello che fino a diversi anni fa si riusciva a fare con grande capacità imprenditoriale. Oggi i turisti hanno facilità di girare il mondo e quindi sono diventati molto più esigenti. Per questo la qualità ricettiva di Montecatini – che rimane sempre di un milione e mezzo di presenze annue preceduta in Toscana solo da Firenze e Pisa – deve fare uno sforzo ulteriore, perché spesso la migliore pubblicità resta quella del passaparola.

La città e i suoi problemi ambientali

di **Franco Burchietti** e **Rossella Chietti**

La città di Pistoia sembra, in questo periodo, in pieno fermento: asfaltature, piste ciclabili, marciapiedi, interventi sul verde urbano. Ma è veramente così? **Italia Nostra** ritiene che si debba fare un'analisi attenta su questa "frenesia" di interventi. Le problematiche ancora aperte sono numerose, a partire dalla mancanza, così almeno a noi sembra, di un piano organico, integrato, programmato e partecipato, che non può non vedere coinvolte quelle realtà associative, come la nostra, rappresentanti l'interesse generale e il bene comune. Per non restare sulla protesta generica, vogliamo indicare le principali problematiche per noi ancor oggi in evidenza:

1. Il verde urbano. Recentemente si sta assistendo con continuità a lavori che interessano vie e piazze. Questi lavori spesso comportano l'abbattimento di piante che da sempre rappresentano la storia e la cultura della città: tagli di piazza San Francesco, di viale Matteotti e lungo la Brana. Circa due anni fa era stato attivato il "Tavolo del verde" dove anche **Italia Nostra** fu chiamata a dare il proprio contributo. Da allora non ci sono state, per la nostra associazione, altre convocazioni. Eppure ci risulta che il "Piano del verde" sia stato approvato dall'Amministrazione Comunale, dandoci l'impressione di essere stati consultati a "cose già decise".

2. Piste ciclabili. Si sta assistendo ad uno sviluppo significativo (alimentato da risorse PNRR) di "pezzi" di piste ciclabili nella città. si spera, che esista un piano della mobilità lenta che ricucia i vari tratti per renderli effettivamente utili per le persone. Nel caso di viale Matteotti, poi, non è chiara la scelta della costruzione di una pista parallela a quella già esistente al di là delle mura, lungo Brana, con la conseguente necessità di abbattere piante storiche, per poi doverle ripiantumare.

3. Mura urbane. Il degrado di queste vestigia, il "terzo cerchio" murario risalente ad un periodo tra il 1400 ed il 1500, quale raccordo difensivo tra le quattro roccaforti della città, è tale da dover oggi assistere al graduale crollo di ampi pezzi. Rovi ed erbacce stanno avendo sempre più il sopravvento. Scandalosa è la situazione del tratto lungo viale Arcadia, una delle zone potenzialmente più significative della

città, dove gli unici interventi sono stati quelli di transennare le parti cadute o a rischio di cedimento. **Italia Nostra** deve rimarcare, con forte delusione, che le proprie sollecitazioni non solo non sono mai state accolte, ma a cui non è mai stata data una risposta.

4. Altre ferite aperte.

- Su l'area ex Breda, non è dato sapere le prospettive. Eppure, la sua riqualificazione, oltre a risolvere il degrado sempre più insopportabile, rappresenta l'anello di congiunzione tra parti significative della città (Stazione, Questura/Prefettura, Biblioteca comunale, ecc.);

- Su l'area ex Ceppo, si continua ad assistere ad interventi di demolizione e di parziale conservazione, senza, però, che la cittadinanza sia adeguatamente informata del complessivo piano strategico;



Pistoia, le Mura urbane crollate sul viale Arcadia

- Le Ville Sbertoli sono una problematica di cui **Italia Nostra** si è da molto tempo occupata, con lettere, comunicati stampa, interventi e dibattiti televisivi. La questione continua purtroppo ad essere nella più completa indifferenza. Il fatto che la proprietà sia della ASL, non può essere un alibi per mandare in rovina un patrimonio storico e culturale così importante. Se ciò dovesse accadere sarebbe una grave responsabilità di tutte le amministrazioni competenti.

- Il Piano Strutturale recentemente adottato dal Consiglio Comunale, rappresenta indubbiamente lo strumento principe della progettazione strategica del futuro della città. Siamo speranzosi che in esso siano individuate le soluzioni più idonee anche a dare risposta alle problematiche di cui sopra. Appena si aprirà la fase delle osservazioni **Italia Nostra** invierà le proprie considerazioni.

Su tutto questo, la nostra associazione sarà un presidio di vigilanza, di denuncia, ma anche di disponibilità a fare la sua parte per il bene della città di Pistoia.

Italia Nostra, qui e altrove per la tutela del bene comune

di **Antonio Fiorentino** e **Italo Mariotti**

A oltre settant'anni dal famoso articolo di Antonio Cederna, era il 1951, siamo costretti a constatare che "I vandali in casa", nella nostra Italia, continuano ancora nella loro azione.

Certo, hanno cambiato pelle, non siamo più di fronte agli appaltatori del mattone dei decenni passati. Hanno scalato la finanza internazionale e, in alcuni casi, condizionato le amministrazioni pubbliche che, a volte, sembrano essere impotenti di fronte all'enorme potere dei loro aggregati finanziari.

È la nostra penisola a essere «terra di conquista per le truppe d'assalto della speculazione edilizia e fondiaria»[1], ad essere sottoposta ad un sovraccarico edilizio e infrastrutturale non più sopportabile, a vedere privatizzato il suolo nazionale in nome della rendita fondiaria. Lo spazio si è saturato, il territorio è esausto: «si è arrivati al limite oltre il quale sono a rischio quei caratteri originari, quelle stratificazioni storiche, quei patrimoni delle identità urbana, paesaggistica, antropologica»[2].

Emerge, quindi, in questo contesto non proprio confortante, il ruolo prezioso svolto da comitati di cittadini e da associazioni, quale per l'appunto **Italia Nostra**, che promuovono azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del nostro Paese.

La loro articolazione in realtà locali, che non negano però una visione globale dei fenomeni, è una ricchezza da valorizzare opportunamente perché può consentire una maggiore incisività delle azioni di tutela proposte.

In questo senso la cooperazione a distanza delle sezioni di **Italia Nostra**, il loro "fare rete", è senz'altro da incoraggiare perché consente di condividere esperienze e competenze, anche diverse tra loro, in grado di attivare sinergie proficue: *in varietate concordia* (nella varietà c'è concordia).

È quanto abbiamo cercato di fare, molto modestamente, sottoponendo all'attenzione delle sezioni pugliesi il progetto del resort "La Maviglia", che una multinazionale italo-svizzera intende realizzare nel comune di Maruggio, in provincia di Taranto.

---

1. T. Montanari, 2023, prefazione al libro di A. Cederna, *La distruzione della natura in Italia*, Castelvecchi ed.
2. F. Erbani, 2003, *L'Italia maltrattata*, Editori Laterza.

Secondo le dichiarazioni del portavoce della multinazionale l'intervento darà alla luce «uno dei dieci resort più belli e attrattivi del mondo».

Le dimensioni dell'intervento.

Estensione di 202 ettari di incantevole paesaggio fra frutteti e uliveti e a pochi passi dalle spiagge fra le più pittoresche della penisola del "tacco" italiano.
Il mega complesso sorgerà vicino alla spiaggia ionica di Maruggio e avrà un hotel da 20 camere, 70 suite individuali, 35 ville, un'area benessere di 5.000 m^2, piscine, eliporto, laghetti e un campo da golf da 18 buche per un investimento di 200 milioni di euro.





Maruggio (TA), area interessata dal progetto del resort "La Maviglia" (foto A.Fiorentino)

Siamo perciò propensi a credere che tale progetto potrebbe creare una profonda alterazione del paesaggio. Ecco allora la nostra sollecitazione a richiedere un'attenta verifica delle compatibilità storico ambientali del progetto.

La pronta attivazione delle sezioni locali e dei loro responsabili, in *primis* la presidente della sez. di Taranto, la disponibilità di competenze specifiche in loco, permettono quindi di affrontare il caso con maggiore rapidità ed efficacia. Requisiti ancor più necessari, visto che l'area di riferimento è il Mezzogiorno d'Italia, recentemente compreso nella Struttura di missione ZES (Zona Economica Speciale) UNICA, istituita per la semplificazione degli investimenti nelle aree meridionali e l'accesso ad agevolazioni fiscali e sussidi alle imprese. Semplificazioni che, se non opportunamente monitorate, possono aprire ampi spazi a disinvolti interventi immobiliari.

L'eredità di Antonio Cederna è ancora viva tra di noi, non possiamo che continuare a impegnarci in suo nome.

NATALE 2024 • CAPODANNO 2025



Grandi Auguri di Buone Feste

Italia Nostra APS

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

Ci rivediamo nel 2025

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:
Se vi va scriveteci in Redazione: *lottisandra@virgilio.it* - *italo.mariotti1@gmail.com* - *tiberio.ghilardi@gmail.com*
Visita il nostro sito: *www.italianostra-valdinievole.it*